

## Liste autonome dei cattolici per i nuovi quartieri

Alla «intesa» hanno aderito la Missione Palermo, il movimento di base, le organizzazioni universitarie

Operatori della Missione-Palermo, universitari cattolici, rappresentanti del Movimento di base, sindacalisti della CISL ed alcuni aderenti del gruppo Studi sul decentramento e la partecipazione (SIDEF), presenteranno proprie liste per le elezioni dei Consigli di quartiere che, come è noto, si svolgeranno a giugno contestualmente a quelle per il rinnovo dell'amministrazione comunale.

Ogni tentativo operato dalla DC per includere nelle proprie liste i cattolici che attualmente sono impegnati nei comitati di quartiere o comunque lavorano già da tempo, spontaneamente, nel territorio, non ha avuto esito positivo.

Domani, da parte del « Comitato provvisorio per il decentramento », organismo costituitosi nei giorni scorsi per coordinare le iniziative dei vari gruppi cattolici, sarà diffuso un comunicato ufficiale con il quale si precisano le motivazioni politiche che hanno portato alla creazione di liste autonome.

La CISL provinciale sembra molto interessata all'operazione che tenderebbe a spasticizzare i nuovi organismi di partecipazione voluti dalla legge sul decentramento, ma ancora non ha deciso se sostenere o no l'iniziativa invitando i propri iscritti a votare i candidati inclusi nelle liste cattoliche, o quelli delle liste presentate dai partiti.

E' escluso che i cattolici stiano conducendo la stessa operazione di sganciamento dei partiti, per le elezioni amministrative: nessuna lista cattolica autonoma, insomma, sarà presentata per il rinnovo del Consiglio comunale.

Solo per i Consigli di quartiere, dunque, i cattolici non si sono ritenuti soddisfatti di quanto stabilito sabato scorso all'Hotel President a conclusione di un'animatissima riunione dei big della Democrazia Cristiana. In tale sede si era recitato il « mea culpa », si erano insomma riconosciuti i torti della DC provinciale che, in varie occasioni, non ha saputo o vo-

luto interpretare le istanze dei cattolici e si era deciso di aprire le liste della DC ai cattolici impegnati nei gruppi che svolgono attività di promozione umana nei vari quartieri. La riunione era stata precipitosamente convocata a seguito di un comunicato diramato dalla commissione socio-politica della Consulta per l'apostolato dei laici, mentre a Roma si svolgeva il congresso della DC e i maggiori esponenti del partito erano, pertanto, assenti da Palermo.

Ricordiamo che tale documento esortava i cattolici impegnati a candidarsi per i Consigli di quartiere ed aggiungeva che in diversi ambienti « emergeva l'orientamento a non riprodurre nei quartieri i tradizionali schieramenti partitici, rischiandone una deteriore politicizzazione ». Il documento, però, raccomandava anche « a coloro i quali avessero difficoltà a candidarsi in liste di partiti o a votare per esse, di non sottrarsi all'irrinunciabile dovere di partecipare aggregandosi, eventualmente, in liste omogenee ».

Il chiaro incoraggiamento a formare liste autonome preoccupava, ovviamente, la DC che si metteva subito in contatto con gli ambienti cattolici per ricomporre quello che poteva essere interpretato come uno sganciamento dal partito della maggioranza dei suoi elettori. Da qui il vertice, come abbiamo detto, di sabato scorsa al « President ».

I risultati di questa riunione sono stati vagliati in un incontro promesso, all'Istituto Buonocore, dagli universitari cattolici e si è, alla fine, deciso di formulare, con l'aiuto degli attuali Comitati di quartiere, liste autonome aperte a tutti quanti hanno competenza e capacità di assumere impegni di partecipazione.

Il perché di questa decisione — lo abbiamo detto — sarà sintetizzato in un documento.

Tale documento — lo ripetiamo — sarà diffuso domani e — se le indiscrezioni in nostro possesso rispondono a realtà — in esso, dopo una

disamina dei bisogni della città e dei ritardi con cui si fa fronte ai mille problemi dei suoi abitanti, si afferma che le liste dei cattolici non sono in contrapposizione a quelle dei partiti, ma intendono dare la possibilità di influire sulle scelte comunali, a tutti quanti hanno dimostrato di sapere e di volere operare per rendere Palermo più umana.

Ieri mattina, intanto, si è riunito il direttivo provinciale della DC e si è deciso di costituire una Consulta per il decentramento, organo che dovrà farsi carico della preparazione delle liste per i Consigli di quartiere. Della Consulta, che dovrebbe essere presieduta dall'assessore al Decentramento, Maria Grazia Ambrosini, potranno anche far parte esponenti non politici del mondo cattolico. E' questo un ulteriore tentativo di evitare la presentazione di liste autonome cattoliche.

Come è noto, per i Consigli di quartiere si possono presentare liste di 25 candidati e per le 25 zone in cui la città è stata divisa per il decentramento amministrativo. Ciascun quartiere eleggerà so consiglieri se ha una popolazione fino a 3000 abitanti, 15 con popolazione fino a 10 mila abitanti e 20 con oltre 10 mila. Sono elettori gli iscritti nelle liste elettorali delle sezioni comprese nel territorio del quartiere. Tutti gli elettori sono anche eleggibili a consigliere.

**Gianni Daniele**

### INCONTRI AL V. RUFFINI

Oggi alle 19 presso la parrocchia del Villaggio Ruffini si terrà una tavola rotonda su « Decentramento e quartieri: una città a misura d'uomo ». Parleranno Maria Grazia Capri, Nino Alongi, Giacomo Greco. Modererà P. Ennio Pintacuda.

Domenica prossima, nella stessa sala, ci sarà un raduno di tutti i cattolici sul tema « Parrocchia e territorio ». Relatori Anna Paola Bini ed Ennio Pintacuda.